

ALL'UNIVERSITÀ

Musica rock
fotografia
e graffiti

Musica underground, fotografia, graffiti, si trasformerà in palcoscenico d'eccezione, venerdì 7 luglio, la piazzetta universitaria della Minerva. Una festa concitata senza l'obbligo del biglietto d'ingresso (si ricornerà alla formula della libera sottoscrizione). A promuovere l'iniziativa, che non è del tutto nuovo per l'università (un altro concerto è stato fatto nel maggio scorso), cinque ragazzi intorno ai vent'anni, amici dai banchi di scuola, approdati all'università con scelte diverse e un obiettivo in comune: «Creiamo nuove forme di aggregazione e di comunicazione con i nostri coetanei», ha spiegato Luca, e la musica, a nostro avviso, è la migliore forma di comunicazione. Poi abbiamo un pallino, quello di dimostrare che l'università non è soltanto un luogo di studio e di esami, ma può essere anche un posto dove incontrarsi piacevolmente la sera, corcersi, discutere, stare insieme». E per realizzare questo obiettivo, Luca, Roberto, Valerio, Carlo e Nicolai hanno messo su una vera e propria associazione, la Carovanaria. Come fu a maggio, il palco sarà allestito sulla scalinata del rettorato, di fronte alla statua della Minerva. Protagonista del concerto, un musicista molto noto nel circuito romano, il chitarrista Alex Britti. «Dopo di lui ha spiegato ancora Luca - suoneranno due band del underground, nate nel circuito dei centri sociali: i "Tiro Mancino" e i "Traccia Mediatoranò". Accanto sarà allestita una mostra di fotografie. Ad esporre saranno giovani fotografi emergenti. A fine concerto è prevista invece una proiezione di diapositive su megaschermi. Tema: i graffiti metropolitani. A compiere la lista non manchieranno le bancarelle di prodotti artigianali, qualche tavolo rasoio, allestito direttamente dai ragazzi di Carovanaria». Il ritrovo, ha già dato l'informazione: No!, hanno concluso i cinque ragazzi, si augurano una presenza massiccia. E anche, perché non, di raccogliere nuove adesioni per la neonata associazione.

DANZA. Apre domani RomaEuropa '95, una ricca rassegna di compagnie internazionali

Le percussioni di Roach per la rentrée di Jones



Enzo Cozzani a, a destra B. T. Jones

Si inaugura domani nel giardino del Museo degli strumenti musicali il Festival RomaEuropa '95. Saltato via dal cartellone lo spettacolo di Bartabas (non ha ritenuto idoneo lo spazio di piazzale Clodio), la danza, con una ricca rassegna di compagnie internazionali, assisterà alla manifestazione un assoluto prestigio. Bill T. Jones dedica a Roma la sua rentrée nel vivo della danza, accompagnato dal famoso percussionista Max Roach.

ERASMO VALENTE

Si avvia domani sera, alla grande, il Festival RomaEuropa '95. Si inaugura con una emozionante, spettacolo di danza. La danza, del resto, è la preziosa protagonista della manifestazione che, quibet settimana fa, Bartabas ha ritenuto non idoneo allo spazio di piazzale Clodio. Ci auguriamo che Roma rientri nei viaggi di Bartabas che si porta dietro anche un teatro componibile, nelle cui gradinate trovano posto più di mille spettatori. E infine ci sono altri spettacoli - in Luce saranno quelli che da domani riempiranno il teatro nel giardino degli strumenti musicali, a Santa Croce in Gerusalemme. Qui ritorno domani (21.30) la Bill T. Jones / Amie Zane Dance.

TEATRO. Commozione e tanta gente allo spettacolo voluto da Gian Maria Volonté

Velletri non dimentica gli orrori della guerra



Gian Maria Volonté

MARGO CAPORALI
VELLETRI. Più volte bombardata tra l'8 settembre e il 2 giugno 1944, la città di Velletri ricorda i suoi caduti, e i caduti di tutte le guerre. Prima di essere spettacolo, Tre le rovine di Velletri (in scena stasera, ore 21, per la terza e ultima replica) è un momento. L'anno scorso Gian Maria Volonté volle dare comicità e sfondo alla memoria, per proteggerla, esorcizzando il ritorno della barbarie. L'andamento del dramma, o rievocazione, con la sua lentezza, ripetizione, solennità è rituale. Nel riproporre oggi l'evento, la memoria non può non andare al suo antefatto.

Segni e silenzi della solitudine dal laboratorio Turi e D'Avino

Al termine della rappresentazione un'immensa tela scende alle spalle degli spettatori, coprendo la facciata del Palazzo Guastalla con un intatto dell'altore scampato, realizzato da Tulliano Varone e Giancarlo Sforzano. In piedi, centinaia di spettatori nudi nella piazza del Comune applaudente. Fra loro è il sindaco di Napoli, Bassolino. L'anno scorso era Marabuto la città gemellata con Velletri. Oggi è la Napoli che sceglie i nazisti. Su striscioni, dipinti da Claudio Manni, pendono tra le arcate del Palazzo Comunale benedetto e ricostituito, sono elencate le città marini, da Dresda a Hiroshima a Moscadisco a Saraceno. «Le rovine di Velletri saranno gemellate ogni anno con altre rovine, finché queste resteranno. Era questa la volontà di Gian Maria Volonté, naccola da Augusto Ippolito. L'arte e che fu sua compagna e che oggi cura da sola l'immagine di caduti. E lei a inaugurare la lunga serie delle testimonianze, teatri dal diario di un prete nazionista, Aldo Maria Laracca, un tempo parroco della chiesa di San Martino. Il diario in cui si registrarono i morti e i sopravvissuti, le macerie, i volti, le parole. Ora che le quindici immagini di stragi, consumate durante i passi, fotografano la capacità di intendere e restare, una comunità racconta a se stessa la propria storia. È una comunicazione antica, dove il teatro torna ad essere ricerca di identità collettiva, difesa e conquista di sé in relazione ad altri, presenti, passati e futuri. Le rovine degli Stabat Mater, dei Carri, una Baracca, eseguite dal coro polifono

Denuncia e critica sociale accomunano i tre atti unici andati in scena al Rifugio Colosseo, nella prima rassegna teatrale di nuova drammaturgia «Segni e silenzi», a cura di Antonio Turi e Guido D'Avino. Solitudine, stress e affarismo sono i temi attorno a cui ruotano, rispettivamente, i tre spettacoli, appena rappresentati. La seconda battaglia (scena finale) partirà lunedì alle 21 (repliche fino a venerdì, ore 18.00) con tre nuovi atti unici, il cavatappi di Paolo Maddaloni, Verso sera di Daniela Turmiziani e Senza un socio di Giovanni Rossi. Attori e drammaturghi sono rigorosamente esordienti. Alcuni di loro, come è successo ad altri allievi di Guido D'Avino, approderanno al successo al Centro di ricerca fotografica. Ma niente paura: sono esordienti assai, all'età di oltre il discorso drammaturgico a quello attoriale, facendo confluire le due forze in un continuo intreccio. Avverano ancora più in tale direzione. Gli autori del laboratorio di drammaturgia scrivono, per gli attori del laboratorio di recitazione, in un continuo intreccio. Avverano con i personaggi più complessi, spontanei, suggestivamente accipitrati. Secondo Antonio Turi, curatore del laboratorio di drammaturgia, «le scritture teatrali contemporanee sono in genere troppo letterarie, distanti dai concetti problematici che si presentano sulla scena. Da qui l'esigenza di altre le forze e i calcoli d'azione. Nel corso dei laboratori, iniziati otto mesi fa nella sezione Pis di San Lorenzo (dove si terranno anche il prossimo anno) sono intervenuti altri autori e registi, come Manlio De Riva, Caruso, Manfredi. Del tre, altri unici andati in scena, il più convincente, in quanto attenzione e trascorrimento incassato è Sola d'attesa del venezianista Claudio Silvestri, in cui un condannato a morte è tratto in inganno da un giornalista televisivo, spacciatore di promesse di salvezza in cambio di un'auto. È efficace è la denuncia dell'industrialismo e del cinema (preludio del cronista in cerca di un'auto) sincera e diretta. Meno a fuoco, nella sua volontà di scagliare il linguaggio comunicabile, è in fondo alla strada di Alessandro Polombi, in cui pure non mancano le idee, come nel tiro al bersaglio microscopico di due coppie di ragazze e nella confessione di una presidente polacca. Con interessanti folletti di umanesimo la via del spettacolo a proposito di disoccupazione e mercato del lavoro, si è decisamente potersi da La solita di Marinella Malabruno.

Master Photo
co di Velletri, diretto da Claudio Micheli, accompagnando l'absolute shoddi di che file indiane a lenti passi, dalle viscere del Palazzo Comunale alla scalinata per risalire come spire di serpente in uno ad uno i portici spinti leggono un breve brano del diario. Sentenzioso, testamento letto da altrettanti cittadini, anche stranieri, a tessere il mosaico del ricordo e a legare fra loro luoghi e tempi. Di dodici in dodici in processione si convolge al centro, prima di prendere la parola, mentre coloro che l'hanno già presa si disendono sull'ampia scalinata disassimilata di carta. I racconti sembrano frutto di memoria orale di tradizioni tramandate di bocca in bocca. I nomi e i cognomi dei caduti sono a volte gli stessi di coloro che raccontano. Centocventi veterani, perenni nel primo bombardamento dell'8 settembre in una successione ondata trento rimorso separati tra le rovine di un rifugio. E poi rastrellati, deportati, trucidati. Finché un soldato che sembrava impazzito vide sbucare migliaia di uomini ad Anzio e Nettuno. E invece all'agguato subentrò la speranza, la banda di Velletri la sua ingresso nella piazza con le rovine libere di chi è solo mio, impazzito al Babilonia e alla Napoli della Resistenza.



Miriam Makeba. Parte alle grandi del Live Link festival '95, una rassegna internazionale a Roma, che ambisce a diventare un punto di riferimento per musicisti italiani e stranieri. Musica multirazziale per una città sempre più creceva fra diverse culture del mondo. La manifestazione si svolge nell'area del Parco Tor de' Quirini, nello spazio tra la Via Obliqua e il poligono Umberto I. Stasera alle 21, Miriam Makeba e Messa Laba si esibiranno sul palco grande. Alle 23, su quello piccolo, toccherà a Parake Culture.

Libri in Campo. Procede il Via Stasera la terza edizione della manifestazione dedicata all'editoria di cultura della nostra città. Il tema guida degli incontri che, tutte le sere dalle ore 21 alle 24, annunciano piazza Campo de' Fiori sarà Guerra e Pace, i conflitti e le contraddizioni di cui è intessuta l'esperienza del vivere contemporaneo. Stasera alle 21 l'edizione Empatia presenta Poesia e Prosa, Pace o guerra? con Daniela Altanassi, Alfonso Boverdelli, Giulio Ferroni, Bianca Maria Frabotta, Giorgio Patrizi. Alle 22.30 il concerto dei Bianca blues e vent'soul.

Villa Pamphili. Curato da Irene Bignardi, Giorgio Cozzati e Fabio Farzetti, prosegue la mostra Cent'anni di cinema italiano che, su 110 pannelli, racconta la storia del nostro cinema attraverso i generi, gli autori e gli sceneggiatori. E dalle 21.30 ingresso gratuito e villa Pamphili per il concerto di Anrioglio Spagnoli e la Big Band (ingresso Porto San Pan crazio) nell'ambito della splendida manifestazione Noi in Estate.

Teverese. Verma di stadi, con spettacoli, incontri e mostre sulle rive del Tevere, entrerà da Ponte S. Angelo, Ponte Umberto e Ponte Cavour (con i suoi ultimi entrate anche per disabili). Ingresso: lire 7500, ridotto 4000.
Castel S. Angelo. Dalle 10 alle 2 di notte, invito alla lettura bar, con corse con tinte, ma anche spettacoli e incontri. Ingresso: zona di 06.3801.075. Ingresso gratuito.

remo e vedremo (suoni e immagini) i Frammenti sull'Appalachian con musiche di Nicola Sani, testo di Roberto Andò, regia di Daniele Abbado. A Villa Medici, il 6, si eseguono musiche di Paolo Rostri, Azio Corghi, Stefano Gervasoni, e Schoenberg (Volkferre Nacht), il 18 c'è Philip Glass nel Museo degli strumenti e il 25 Luciano Berio festeggia il settantesimo compleanno con un concerto di musiche sue (Cherry of London, Aquas e Caribian) e di Messiaen (Tantissimo, su testo di Tadeusz Szymanowski, adombra) i Testamenti dell'antico (poesia francese) Paul van Vliet, RomaEuropa ha anche altre iniziative, e tutte, concorre a far cadere le frontiere che ancora talitiano in Europa il libero viaggio della fantasia e della cultura.

aliscafi LINEE MAVER
ORARIO 1995/96 ANZIO - PONZA
DAL 1 AL 30 GIUGNO (giornaliero)
Da Anzio 07.20\* 08.05 10.10\* 11.50\* 13.45\* 17.10
Da Ponza 08.50\* 09.40 12.00\* 13.00\* 16.00\* 19.00
DAL 1 LUGLIO AL 31 AGOSTO (giornaliero)
Da Anzio 07.20\* 08.05 10.30\* 11.50 13.45\* 17.30
Da Ponza 08.50\* 09.40 12.00\* 13.00 16.00\* 19.00
DAL 1 AL 17 SETTEMBRE (giornaliero)
Da Anzio 07.20\* 08.05 10.30\* 11.50\* 13.45\* 16.36
Da Ponza 08.50\* 09.40 12.00\* 13.00\* 16.00\* 19.10
DAL 18 AL 30 SETTEMBRE (giornaliero)
Da Anzio 07.20\* 08.05 10.30\* 11.50\* 13.45\* 16.70
Da Ponza 08.50\* 09.40 12.00\* 13.00\* 16.00\* 19.10
DAL 1 OTTOBRE 1995 AL 31 MAGGIO 1996, solo Lun. Ven. Sab. Dom.
Da Anzio 08.30 10.00 11.30 12.45
Da Ponza 09.30 11.00 12.30 13.45
FORMIA - VENTOTENE
DAL 1 GIUGNO AL 31 AGOSTO escluso mercoledì
Da Formia 08.30 10.00 11.30 12.45
Da Ventotene 10.00 11.30 12.45
DAL 18 AL 30 SETTEMBRE escluso mercoledì
Da Formia 08.30 10.00 11.30 12.45
Da Ventotene 10.00 11.30 12.45
FORMIA - PONZA
DAL 1 GIUGNO AL 31 AGOSTO escluso mercoledì
Da Formia 10.00 11.30 12.45
Da Ponza 07.00 08.30 10.00 11.30
DAL 18 AL 30 SETTEMBRE escluso mercoledì
Da Formia 10.00 11.30 12.45
Da Ponza 07.00 08.30 10.00 11.30
LINEE ANZIO - PONZA
LINEE FORMIA - PONZA
LINEE FORMIA - VENTOTENE
INNOVAZIONI BICENTENARIA PREVISIONI
HELLOS
Per info telefonate 16-0804 ANZIO (RM)